Lunedì 25 Febbraio 1901 (CONTO CORRENTE CON LA POSTA) UDINE (CONTO CORRENTE CON LA POSTA) Anno XXV — N. 46

ASSOCIAZIONI: In Udine a domicilio, nella Provincia e nel Regno, poi Soci con diritto ad inserzioni, un anno . . L. 24 per gli altri . . . . » 18 semestre, trimestre, mese in proporzione. - Per l'Estero aggiungere le spese postali.

LA PATRIA DEL FRIULI

GIORNALE POLITICO-AMMINISTRATIVO-COMMERCIALE-LETTERARIO

INSERZIONI: Le inserzioni di annunci, articoli comunicati, necrologie, atti di ringraziamento, ecc., si ricevono unicamente presso l'Ufficio di Amministrazione, Via Gorghi, Numero 10, Udine.

Il Giornale esce tutti i giorni, eccettuate le Domeniche. — Si vende all'Emporio Giornali e presso i Tabaccai in Piazza Vitt. Eman. e Mercatovecchio. — Un numero cent. 5, arretrato cent. 10

I Ministri all'opera!

Finalmente apparve sulla *Gazzetta ufficiale del Regno* la data di riconvocazione del Parlamento ch'è il 7 marzo, ed oggi apparirà in essa anche il Decreto Reale richiamante l'on. Saracco alla presidenza del Senato. Intanto, mentre sui giornali seguitasi, secondo gli umori, a polemizzare riguardo la novissima specie di *trasformismo* che sarebbe lo Zanardelliano (assai diverso dal trasformismo di Depretis, e dalle forme ch'esso assunse con Crispi e poi con Rudinì), i Ministri si sono messi all'opera, e si preparano per il giorno solenne, in cui dovranno annunciare il programma di Governo.

Or dalle notizie che riceviamo da Roma, risulterebbe dapprima che l'on. Zanardelli non vuole aver seggio sontuoso al Palazzo della Consulta e lo stipendio della Presidenza del Consiglio come una *sinecura*. Egli intende essere dovere del Presidente l'alto indirizzo politico di tutti i Ministeri; e da ciò i quotidiani colloqui coi colleghi. Quindi, malgrado certe censure gazzettiere riguardo la scelta di taluni Ministri (e sarebbero specialmente il Di Broglio, il Giusso, il Prinetti), v'ha chi afferma erronea, riguardo ad essi, la taccia di trasformismo, avendo questi tre uomini politici abbracciate le idee ed il programma che diventò quello del Ministero.

Oltrechè a Zanardelli, a Giolitti è vòlta l'attenzione curiosa, e ad ogni ora il telegrafo riferisce i nomi di Prefetti che furono invitati a salire la magnifica scalea di Palazzo Braschi, e da ciò si arguisce un *ballo prefettizio* in quaresima.

E tra Zanardelli e Giolitti, insieme ad altri Ministri, si annunciarono pur lunghe conferenze per i più essenziali provvedimenti, che dovranno esser il primo saggio del programma economico-finanziario, esprimente almeno la buona volontà di alleviare certi balzelli, che nella loro filantropia Radicali e Socialisti stigmatizzarono come non più tollerabili dal Paese. Ma sulle deliberazioni de' nostri Ministri finanzieri si mantiene geloso segreto, e soltanto nel 7 marzo si verrà a conoscere o ad indovinarne qualche cosa.

Però, riguardo al altre riforme, si lascia già intravedere che i nuovi Ministri aspirano a far meravigliare con la loro fecondità; e speriamo che questa fecondità non li trarrà a troppa frettolosa demolizione di quanto i predecessori, pur spinti da zelo pel loro ufficio, intesero di costruire a vantaggio pubblico ne' varii Decasteri. Se non che di esse riforme ci sarà tempo a parlare, e ci limitiamo ad annotare soltanto quella concernente l'amministrazione della giustizia, che, ideata dall'on. Zanardelli e dall'on. Cocco-Ortu quando si trovavano insieme a Palazzo Firenze, verrebbe ora ripresentata al Parlamento.

Ognun vede da siffatti propositi che le nuove Eccellenze aspirano a mostrarsi attive, per isburgiardare subito i maliziosi pronostici circa la vitalità del Ministero Zanardelli.

Noi, per la salute d'Italia, esprimiamo il voto che non torni inutile l'accennato lavoro preparatorio, e che possa da oggi in poi delinearsi siffatta condizione politica da rendere possibili buoni rapporti tra il Potere legislativo ed il Potere esecutivo.

Che se a ciò non si venisse al più presto; se i gruppi personali e la partigianeria ostinata ed astiosa avessero a turbare ancora il Parlamento sì da impacciare ogni Governo, converrà pur che, per invocazione del Paese, venga dato ad esso il mezzo, con nuove norme elettorali, di crearsi una più degna Rappresentanza!

Per la pensione ai contadini.

In ogni parte d'Italia cresce il lavoro di propaganda per far conoscere agli operai e ai contadini i vantaggi offerti dalla *Cassa Nazionale di Previdenza* e la urgente necessità che essi si iscrivano tosto ad essa.

Ecco due esempi degni di imitazione:

Il Consiglio di vigilanza dell'Ufficio provinciale di agricoltura della provincia di Bologna, ha autorizzato il direttore prof. Cavazza a fare quanto è possibile per rendere come si merita, la Cassa Nazionale popolare e simpatica nelle campagne.

Il Comizio agrario di Mantova, esaminata nell'assemblea dei soci la proposta della iscrizione dei contadini alla Cassa Nazionale, ha preso deliberazioni molto importanti, come per esempio:

a) nominare un Comitato di patronato, con diramazioni nella provincia, coll'incarico della propaganda e dell'iscrizione dei contadini;

b) stanziare L. 300 per pagare, per un anno, 2 lire delle 6 che al minimo sono necessarie di pagare ogni anno, per essere soci della Cassa, ai primi 150 contadini o contadine che si iscriveranno;

c) esortare i proprietari della provincia di Mantova ad aiutare il Comitato a far sì che si iscrivano i loro operai e a facilitare l'iscrizione di questi, contribuendo nei pagamenti delle quote annuali;

d) aprire una sottoscrizione fra proprietari e affittuali, allo scopo di aumentare il fondo delle L. 300 deliberato dall'assemblea del Comizio agrario di Mantova.

GIOVANNI VIDÉKY

È un altro antico, sincero amico dell'Italia nostra è scomparso!

Egli era del cavalleresco Paese che ha con noi comuni i tre colori ed il 48 e che recentemente ancora, nella sventura che avrebbe potuto alienarci i tiepidi amici, salutava l'Italia coll'affettuoso nome di *camerata*. Artista, patriotta, gentiluomo, l'attiva, nobilissima vita di G. Vidéky è una bella pagina degna di ricordo. Destinato alla carriera giuridica, in verità più che il Digesto e le Pandette lo attraevano i divini fantasmi dell'arte. Tuttavia, benchè di contraggenio, studiò e poi chiese ed ottenne un impiego nel ministero di Bertalan Szemere.

Ma ecco la rivoluzione. Da Parigi essa divampa e investe l'Europa come un turbine di fuoco. Anche l'Ungheria si solleva. Luigi Kossuth organizza la resistenza, Vörösmarty lancia il suo appello che risuona dalla puszta ai karpazi come un poderoso squillo di tromba. Ogni buon ungherese afferra le armi; nè il Vidéky può esser da meno degli altri. Vestita la bella divisa eroica di ufficiale degli honved, egli pure va coi mille e mille che hanno per compagno d'arme l'ardente poeta Petöfi. E combatte la guerra santa così grandiosa e bella e infelice! Ferito a Kis-bag cadde prigioniero dei Russi. E mentre la patria mal doma col tradimento, freme nei ceppi, rest tuito in libertà, egli prende la via dell'esilio.

Comincia un'epoca nuova nella sua vita. Nel 1852 capita a Venezia e nella divina città di Giorgione e Tiziano, l'arte a cui era nato lo attira nel suo magico cerchio. Quivi egli frequenta l'Accademia e nel 1857 apre uno studio di pittura e un altro ne apre a Roma nel 63 che raggiunse una vera celebrità. Uomini insigni per nascita e per ingegno si affollano intorno a lui e i suoi quadri storici dalla tavolozza smagliante emigrano nelle varie parti d'Italia, in Francia, in Inghilterra. Le gioie dell'amore sopravvengono intanto a coronare e rendergli più intense le serene gioie dell'arte. A Venezia egli sposava infatti una colta, gentile, bellissima fanciulla della famiglia d'Egremont. Concluso poi il Compromesso fra l'Austria e l'Ungheria, il Vidéky rimpatriava. E d'allora, sia come professore, sia come artista e scrittore, esercitò una influenza notevole sullo sviluppo dell'arte ungherese. Budapest sua città nativa, gli deve la scuola superiore di disegno industriale di cui egli fu direttore molti anni, e che, sorta per sua iniziativa nel 1880, lascia oggidì fiorentissima.

—

Io fui presentata al Vidéky or sono circa sette anni. Nell'artistico salotto faceva gli onori ad una lieta accolta d'amici la sua seconda moglie, l'amabile sig. A. Fülbier. Egli era quasi canuto ed un po' curvo della persona, vecchio d'aspetto forse più che noi comportasse l'età. Oh ma quando incominciammo a parlare insieme dell'Italia! Ad un tratto io ebbi di fronte un altro uomo. Egli era ringiovanito. I suoi occhi scintillavano e un fremito di nostalgia vibrava nella sua parola intensa e calda, resa ancor più simpatica dalle ingenuità adorabili e profonde che la lingua nostra acquista in bocca straniera. Egli conosceva perfettamente l'Italia nella sua storia, ne' suoi costumi, nelle sue miserie, ne' suoi incanti — specialmente in questi! Traverso il velo della lontananza e dei ricordi, tutto gli appariva in una luce ancora più poetica e bella. E dell'arte nostra, solo un artista nato poteva parlare così... Io ricordo l'ora passata in sua compagnia come un'ora di gaudio ineffabile.

E adesso Egli non è più. Una lunga, tormentosa malattia lo rapì giorni sono a' suoi cari e alla patria. Diamo un fiore alla sua memoria e dalla nostra terra da lui tanto amata giunga una parola di conforto ai superstiti. Egli ne esulterà anche nella tomba.

R. Larice.

BIBLIOGRAFIA.

Arte, Scienza e Fede ai giorni di Dante, Conferenze dantesche tenute a cura del Comitato milanese della «Società Dantesca Italiana» nel 1900. — Vol. in-16.º fig., pag. 355 con ritratto del divino Poeta, 1901. L. 6,50. Milano, Ulrico Hoepli, Editore.

La letteratura dantesca da un pezzo dovrebbe liberarsi (è opinione di uomini competentissimi, D'Ancona, D'Ovidio, Del Lungo, Flamini) da un ingombro di pubblicazioni, se non tutte addirittura dannose, certo quasi sempre insignificanti, che per dissavventura spuntano tutti i giorni e formano come la zavorra in quella nave gloriosa. Quanto diverso da tal genere è il volume che abbiamo sott'occhio, secondo delle Conferenze Dantesche tenute dal Comitato milanese lo scorso anno, ed ora pubblicate dall'Editore Hoepli.

E' uno di quei libri destinati a durare, a recar contributo di studi e ricerche pazienti, d'indagini sicure e documentate alla conoscenza della vita e de' tempi del Poeta. Qui non sono le solite frasi convenzionali e vuote, la fatua rettorica di ogni Carneade conferenzista, che vuol dire la sua intorno all'Alighieri; ma havvi un tutto armonico di lavori, quali la critica dantesca riceve con onore da quei chiarissimi che rispondono ai nomi di Pasquale del Giudice, Nino Tamassia, Luigi Rocca, Paul Sabatier, Felice Tocco, Michele Scherillo, Francesco Novati, Francesco Flamini, Gaetano Negri. E dell'importanza e valore di queste conferenze, così ben raccolte sotto il titolo riassuntivo: *Arte, Scienza e Fede ai giorni di Dante*, è indizio questo; ognuna di esse è copiosamente corredata di bibliografia, sì da prendere vero e proprio carattere di trattazione speciale sopra quel determinato argomento e pur essendo scritte con garbo e venustà di stile, nulla è detratto alle esigenze della critica e dell'erudizione.

Questo da parte degli autori. L'Editore, ormai notissimo e caro all'Italia, cui in pochi anni ha dato le migliori pubblicazioni letterarie, presenta questo volume con bel decoro tipografico; la coperta in caratteri rosso e nero, e stemma, reca il contenuto per esteso ed arieggia le onorate pergamene d'archivio, un ritratto inedito del Poeta, dieci fotoincisioni allegoriche, riprodotte dall'antico. 356 pagine di stampa nitidissima, ecco uno di quei pochi libri onde può davvero trar profitto la odierna cultura dantesca.

Carlo Garofalo.

Cronaca Provinciale

Ancora del lago di Alesso (Cavazzo) gelato.

Come l'altr'ieri vi annunziava, il lago di Alesso (Cavazzo) che ha una lunghezza di chm. 3.8, una larghezza massima di 800 m. un circuito di km. 8 5, una superficie di chq. 1.74, una profondità massima di mt. 40, un volume di 2.100,000 m.c; il lago di Alesso, dico, si è quasi totalmente congelato; cosa che, a ricordo d'uomo, si è verificato solo 5 o 6 volte.

Lo spessore del ghiaccio in certi tratti raggiunge perfino 35 cm.

La media però non supera i 16 o 18 c.m.

Io credo che, pegli studiosi, questo congelamento abbia un'importanza straordinaria, se, come si va baccinando fra breve l'emissario sarà un fatto compiuto. Peccato che questo grazioso lago abbia avuto, i suoi natali in queste lande *selvaggie ed aspre e forti*, ove solo i volatili possono, per lo più impunemente, farvi qualche visita di passaggio.

Non è una cosa tanto comune, vedere gli Alessani approfittare del ghiaccio per trasportare da una riva all'altra de' grossi macigni da costruzione; non è una cosa di tutti i giorni veder i ragazzi, farvi, senza i pattini, i più acrobatici giuochi, non è una cosa di tutti i tempi, veder lo scrivente, a cavallo della sua preadamitica bicicletta, far la traversata due volte, nel punto della massima larghezza!...

Non è questo il posto, nè è tampoco mia intenzione, descrivere ai lettori della *Patria* le diverse fasi di congelamento, gli svariati ed interessanti fenomeni acustici, termici, atmosferici, le fenditure e relativi boati, l'evaporazione ecc.; tutte cose prive di qualsiasi *interesse obiettivo*, per certi giornalisti. Son cose che interessano pochi studiosi, e specialmente l'illustre O. Marinelli, il prof. Arr. Lorenzi, il distintissimo sig. Sabino Leskovic, ecc. della cui amicizia mi onoro.

Una cosa però che non posso tacere, troverà qui, spero, benigna ospitalità, ed è un formale invito ai ciclisti della provincia a venirci (per Braulins) colla loro farfallesca pneumatica, per vincere il sottoscritto in un'altra macabra traversata, a 35 metri sopra il fondo.

Saltimbanco.

Cividale.

Nuovo funzionario. — Giovedì giunse fra noi e prese tosto possesso del suo ufficio il co. Camillo dott. di Breganze, nuovo comissisario pei distretti di Cividale e S. Pietro al Natisone. Il Sindaco cav. Morgante gli diede il benvenuto, al suo giungere alla stazione della ferrovia, e gli augurò che possa trovarsi bene tra noi.

Appendice della *Patria del Friuli* 45

DONA JULIA

(Versione dallo spagnuolo — riproduz. vietata)

—

LIBRO IV.

Le quattro stagioni.

Ora, almeno, i miei coloni potranno credere che il Padre da me offeso, mi ispirò ancora abbastanza terrore per fuggirlo, mentre se mi vedessero rientrare nella sua santa Casa per un altra porta di quella del pentimento e della penitenza, se essi mi trovassero là a confessare con ostentazione i miei peccati appie' del sacro altare, la fede di quei buoni campagnuoli soffrirebbe molto più, che supponendomi condannata senza rimedio... Credo di aver parlato come un libro stampato.

— Tu hai parlato così perfettamente rispose l'ingegnere, che non ci resta nulla di meglio a fare che porre in dimenticanza tutto ciò.

«Anch'io, come te, non credo al Cristo, e non mi recherò quindi alla Messa e non risponderò punto al sig. curato.

«Ciascuno è religioso alla sua maniera, ed io lo sarò alla mia! Noi continueremo quindi a fare tutto il bene possibile distribuendo molte più elemosine che alcuni frequentatori assidui della Chiesa cristiana, e se in pari tempo, noi cagioniamo qualche afflizione a quei medesimi fedeli, così pietosamente soccorsi... che l'una cosa compensi l'altra!

— Non sono senza scrupoli in questa materia, replicò dolcemente la Prodiga, e voglio manifestarli, non fosse che per passare un momento, o per farti ammirare le disposizioni mistiche ed ascetiche che io aveva al mio ingresso nel mondo... e delle quali voi uomini non mi avete permesso di approfittare.

«Noi parlavamo, mi pare, dell'elemosina. — Ebbene, dunque, dopo che sono diventata *cattiva*, agli occhi di questi poveri selvaggi, mi vergogno di soccorrerli; arrivo perfino a credere che essi arrossiscano di essere soccorsi.

«Mi sembra che io suborni la loro innocenza, o che io tenti di corrompere la loro salute morale, come quando si insulta qualcuno che sia migliore di noi...

«E ciò, senza tener conto che sarebbe d'altra parte, pregiudizievole alla loro anima di vedere che la carità ed il vizio, la virtù e l'empietà possono amichevolmente coesistere nel cuore.

«Ma lasciamo là le riflessioni delle quali compiacevasi il mio spirito solitario, quando mi si fece uscir dal Convento per sposare il mio generale francese.

«Era quello un'argomento buono a meditarsi di nuovo in questo ritiro, pieno di conoscerti... ed ora non si parli più mai di un'altro Dio che non sia quello dell'Amore...

— Se lo vuoi, Julia, rispose gravemente l'ingegnere, noi parleremo pure del Dio dell'Imene... Così sarebbero finite tutte queste difficoltà, e...

— Io sposarti! sclamò ella con un riso, dove sembrava penetrare una specie di misericordia o di pietà. Giammai! preferisco il mio disonore al tuo... amo meglio subire il biasimo del curato ed il disprezzo dei miei paesani, anzichè attaccarmi ai tuoi piedi ed alle mani come una catena ignominiosa.

«E poichè abbiamo già abbastanza parlato certa volta, su questo argomento, voltiamo il foglio per sempre e andiamo in giardino.

«Fa un bellissimo chiaro di luna, e gli usignuoli debbono notare l'assenza del dolce poeta che loro insegna ordinariamente a cantare l'amore.

Andiamoci sì... rispose il nostro eroe. Ivi tu vedrai con quale eloquenza, le stelle del cielo ci dicono che il nostro amore non è un male.

Così si dissipò la nube di Primavera. L'uragano dell'Estate, poichè egli giunse pure a sua volta, come si potrà dere nel capitolo seguente, l'uragano dell'Estate, doveva essere ben altrimenti fosco e terribile, la nube pregna d'elettricità radendo più davvicino la terra.

III.

Formenta d'Estate.

La natura continuò a circondare della sua protezione e delle sue carezze gli amori di Julia e di Guillermo durante i mesi dell'Estate.

Dopo i fiori del giardino vennero i frutti del verziere; in luogo delle escursioni mattiniere ne la montagna, ebbero luogo le cavalcate notturne lungo il canale del ruscello affievolito; i rudi piaceri della caccia furono sostituiti da quelli della pesca, più calmi e più dolci.

Più che tutto ciò, la soddisfazione di essere assieme, mantenuta incessantemente dallo spirito, dalla grazia e dalla compiacenza sempre signoreggianti, rese loro, non solamente facile e leggero, ma di più in più gradevole quel contatto continuo dove s'incontravano tutti gli elementi atti a dare la felicità.

Però la natura, non era già la loro sola amica.

Essi avevano ancora una sorella, od una complice, che li proteggeva fedelissimamente.... Quest'ultima era la specie solitudine.

Mai essi non erano più rapiti di quando non iscorgevano più intorno ad essi neanche l'ombra medesima della umana.

José era stato dispensato dall'onore di servir loro di scorta.

Una sola volta essi si erano recati sotto la tenda dell'aja per veder a battere il grano, ma si erano tanto annojati dalla timidezza, dalla goffagine e dal turbamento dei loro troppo rispettosi dipendenti, che furono guariti dal primo slancio di fantasia avuto di porre in azione le *Georgiche*.

Se qualche contatto pareva ad essi alquanto sopportabile ed ancora per il tempo rigorosamente necessario, era quello con gli operai forestieri occupati nella presa d'acqua o sul lago, gente industriosa, a cui tutto faceva difetto, meno l'intelligenza.

Infine, alla sera quando facevano ritorno al Palazzo, essi non parlavano quasi più al tio Antonio, di paura di provocare i suoi lamenti sul conto della sua povera metà, «inferma a letto fino dalla fine di giugno», e per evitare al brav'uomo le laboriose spiegazioni che nessuno gli domandava, a proposito di suo figlio, che ogni giorno diventava più silenzioso e più cupo.

(Continua)

Nuovo dottore. — Il concittadino sacerdote Aluigi Cossio che in questi due ultimi anni spese l'opera sua in favore degli operai italiani nella Svizzera, cattivandosi colà l'amore e la stima di tutti, riusciva, dopo forti studi nelle Università elvetiche e tedesche, ad ottenere, con magna laude, in quella di Friburgo del Baden, il grado di dottore in teologia, diritto canonico e lingue orientali. Congratulazioni.

Contravvenzione. — Nelle prime ore di sabato gli agenti del dazio consumo sequestrarono al fornaio Giovanni Bront una grossa partita di pane che tentava di smerciare deufradando il dazio. Il pane fu trasportato all'ufficio daziario, dove il Bront potè ritirarlo depositando un importo equivalente alla multa dovuta ed alle spese.

Dimostrazione di stima. — Giovedì mattina, finite le lezioni, i professori del ginnasio e della r. scuola tecnica, cogli ufficiali del convitto nazionale, offrirono al loro direttore e rettore nob. dott. Arturo degli Avancini, le insegne di cavaliere della corona d'Italia, accompagnandole con un grazioso indirizzo, il quale dimostrò da quanta affezione e stima reciproche siano, nel nostro istituto, legati capo e dipendenti.

Ringraziò commosso il festeggiato, assicurando tutti della sua soddisfazione per l'opera loro, ed augurandosi d'averli ancora per lungo tempo compagni nella faticosa e difficile missione dell'istruire ed educare. La dimostrazione riverente e cordiale si chiuse con un vermouth d'onore al caffè S. Marco.

Il vino ai vecchi.

Il signor de Paciani nob. dott. Luigi ha offerto ai ricoverati della casa di ricovero, una damigiana di vino nero.

Ed una damigiana di vino mandò pure una persona incognita... e diversi fiaschi una gentile signora, che di frequente si ricorda dei poveri vecchi.

Tolmezzo.

LE «DIMOSTRAZIONI» DI JERI.

Cinque arresti.

24 febbraio, (ore pomeridiane) — Poche righe in fretta. Il Consiglio non potè riunirsi per mancanza di numero: parecchi sono i consiglieri dimissionari.

Verso le due la piazza era gremita di popolo urlando *abbasso il Consiglio, vogliamo Cominotti*; intervenne il Delegato di P. S., i Carabinieri e la truppa; ordinati i tre squilli, venne sgombrata l'area prespiciente il Municipio, e la piazza occupata militarmente; Furono tratte in arresto cinque persone che, probabilmente, saranno poste in libertà in giornata.

Presentatosi al balcone il cav. Dante Linussio, egli arringò la folla, raccomandando la calma e la pazienza; dopo, tutto ritornò difatti tranquillo.

La condotta medica ovverossia del D.r Cominotti e dei Vallisti. — (*Alfa.*) — Nel numero di sabato del vostro giornale procurai di esporre alla buona le ragioni che dettero origine alle dimostrazioni della settimana passata, ma non esaurii l'argomento. Non dissi, ad esempio, come la folla, che la mattina del lunedì invase urlando gli uffizi comunali, fosse riuscita ad ottenere dall'assessore anziano che funzionava da Sindaco, la promessa di riconvocare in breve il Consiglio al fine di ritornare sulla delibera già presa il giorno precedente. Tale promessa, che può sembrare atto di debolezza, è pienamente giustificata dal grave pericolo cui si sarebbe andati incontro nel caso di rifiuto: pur prevedendo la dimostrazione, non si era sospettato che la mite gente carnica potesse darle proporzioni così allarmanti, e non si era, per conseguenza, provveduto alla difesa. Oggi è appunto il giorno fissato per quella riconvocazione, (*vedi la cronaca di jeri*). Nella settimana si andò preparando una imponentissima dimostrazione cui avrebbero dovuto partecipare non solo Tolmezzo, ma eziandio i paesi circonvicini: (Fusea, Caneva, Cavazzo, Illeggio, ecc. ecc.)

Scopo della dimostrazione era quello di ottenere una ritrattazione del voto dato domenica passata a favore del D.r Benedetti di Villasantina. Ma stavolta le autorità hanno provveduto in tempo: vennero ammoniti dal nostro R. Commissario tutti i presunti capi delle dimostrazioni; il D.r Metullio Cominotti credette prudente di assentarsi per alcuni giorni dal paese; è stato mandato a Tolmezzo un centinaio circa di soldati ed aumentata notevolmente la stazione dei R. Carabinieri.

Sembra d'essere, strano a dirsi in Carnia, in istato d'assedio.

Così ci è dato supporre che la presente giornata passerà tranquillissima.

Si prevede però che il Consiglio, pur potendo deliberare con la massima libertà e sicurezza, non potrà riunirsi per mancanza di consiglieri: di questi molti han già dato le dimissioni e molti si asterranno dall'intervenire alla seduta. Così rimarrà intatto il voto della domenica passata. A questo punto va data lode al D.r Benedetti di Villasantina, l'eletto di domenica, che resistendo alle pressioni fatte perchè rinunciasse alla nomina di medico, contribuì a salvare il principio di autorità pericolante nel caso che, avverandosi il suo ritiro, si fosse potuto accontentare il D.r Cominotti.

Tutto ciò premesso, sorgono ora spontanee alcune considerazioni: ma di queste, a domani, non volendo abusare oggi dello spazio vostro.

Pordenone.

Funebri. — *24 febbraio* (*B.*) — Solenni funebri vennero resi oggi alla salma della signora Elena De Franceschi vedova Poli, morta quasi improvvisamente a 74 anni. Numeroso il corteo, di amici di famiglia; e le torcie inviate da amiche famiglie, numerosissime.

Ai figli Francesco e Felicita, ai fratelli ed al genero le più sentite condoglianze.

Canagliate. — Bisognerebbe poter sorprendere quella canaglia (e già sono io sulle traccie) che, dopo la mezzanotte, si diletta a suonare i campanelli di case private ed anche della casa di una levatrice la quale sta dirimpetto al vostro corrispondente. Avendo parenti ammalati, porta di conseguenza che quel ripetuto suono pone in angoscia nello svegliarsi chi già teme qualche disgrazia, procurando improvvisi malori

Come ripeto, io sto sulle traccie; raccomando pure alla Benemerita e Guardie Municipali di poter cogliere qualcuno di questi mascalzoni!

Disgrazia. — Ieri venne condotto al civico ospedale certo Babuin Giovanni d'anni 38 carradore presso la fabbrica concimi, il quale fu preso, per cedimento di terreno, fra il carro ed una colonna, rompendosi una costola.

Banda musicale. — Bravo il signor Olivo Sartor che seppe riunire circa 40 operai di Torre formando una banda musicale che, sibbene in sul principio, dimostra in tutti i componenti buona volontà che ad intelligenti operai mai non manca onde progredire.

Società operaia. — Numerosa oggi l'assemblea della Società Operaia. Venne ad unanimità approvato il resoconto della Direzione ed un Ordine del Giorno dell'ingegnere Girolamo Roviglio col quale si chiede la convocazione dell'assemblea per le modifiche al regolamento dei prestiti sull'onore respinta dalla maggioranza del Consiglio. In proposito tornerò a lungo sull'argomento essendo stato attaccato da un Consigliere che per primo doveva tacere e fra altro non essendo, naturalmente presente non essendo Consigliere.

Eccovi il risultato delle odierne elezioni: Iscritti 829; votanti 309; Gaudenzi Enrico 264, Ortiga Vittorio 264, Polese Francesco 262, Fedrigo Giuseppe 262, Daniotti Luigi 261, Coletti Ernesto 261, Nocente Antonio 261, Roviglio Ing. Girolamo 259; Sindaci effettivi: Zannerio Antonio 264, Romanin Osvaldo 263, Faulin Antonio 261; supplenti: Cogoli Antonio 308, Nodale G. B. 307. — Seguono poi come Consiglieri: Caretta Antonio con voti 49, Ellero D.r Enea voti 44.

Sembrami d'aver avuto ragione col dire che l'assemblea sovrana saprà dare una lezione ai sedicenti protettori degli operai!...

Osservatorio. — Barometro 752.00. Termometro questa mattina —8.0, ieri più 4.

Martignacco.

Una rettifica al «Crociato». *24, febbraio.* — Non è esatto quanto riferiste sabato, in cronaca, togliendone le parole dal Crociato, del plauso votato il 21 corr. dal Comitato diocesano al conte dott. Francesco Deciani per aver proposto al Consiglio comunale di Martignacco un tributo di solenne omaggio a Cristo Redentore in occasione di fine e principio di secolo. Tale plauso, (e fece la sua rettifica pure «Il Crociato») venne invece indirizzato al Deciani per l'iniziativa da esso presa nel Comune di Martignacco a favore degli emigranti.

Per la cronaca poi, le proposte del Sindaco conte Deciani, adottate dal Consiglio Comunale, per festeggiare il primo giorno del nuovo secolo furono le seguenti: esposizione della bandiera nazionale dai pubblici uffici — suono delle campane dalla mezzanotte all'una antimeridiana — passeggiata musicale della banda di Nogaredo di Prato nelle ore mattutine — invito alle autorità, agli impiegati ed alla scolaresca di assistere alla S. Messa nella Chiesa parrocchiale — refezione alla scolaresca e distribuzione alla stessa del Calendario dell'agricoltore friulano — elargizione di lire cento ai vecchi poveri del comune.

Nimis.

Onore al merito. — (*Z.*) — Mi informano che la nota e premiata distilleria Giacomo Ceschia di Nimis, ottenne in questi giorni la ben meritata onoreficenza della medaglia d'argento, alla III. Esposizione Fiera Nazionale di Roma per la sua specialità in *Sliwowitz, Kirchswasser e Ginepro.*

Sincere congratulazioni all'egregio industriale, il quale da solo ha saputo acquistare un bel nome e dare un grande sviluppo a questa industria in Friuli.

Resia.

Ucciso da un sasso.

Il contadino Giovanni Plcich, trovandosi a lavorare in un bosco, venne colpito alla testa da un grosso sasso, staccatosi dalla montagna, e rimase all'istante cadavere.

Sedegliano.

Gravi lesioni. — Certo Valentino Masotti fu Giovanni Battista da Rivis, venuto a rissa con Pietro Minatel fu Antonio, fu percosso da questi riportando lesioni guaribili in giorni 15.

Pozzuolo.

Furto di salami. — Dalla casa aperta di Antonio Galuzzo ignoti rubarono salami per lire 60.

Sacile.

Esultanza per gli onori ad un nostro artista. — Il quadro *Funerali di un bambino* del nostro artista Luigi Nono, tanto discusso alla biennale di Venezia del 1899, è stato acquistato (come annunciaste) dall'Imperatore di Russia per il Museo Imperiale.

Godiamo di questa nuova vittoria del grande artista e speriamo di ammirare il lavoro alla nuova esposizione di quest'anno assieme a tutti gli altri suoi, perché vi sarà una sala apposita intitolata *Luigi Nono.*

Vi annuncio che a questa esposizione prenderanno parte tre fratelli Nono: Luigi, Urbano ed Enrico; Urbano con due cavalli, ed Enrico (dimorante a Sacile) con una statua grande al vero *Un giuocatore di pallone.*

Cronaca Cittadina

I risultati del censimeto... del 1765.

Dal censimento della popolazione che si fece nella Repubblica veneta nel 1765, cioè la bellezza di cento trentacinque anni fa, togliamo i seguenti dati che si riferiscono al Friuli.

Naturalmente a quei tempi, in cui la statistica era appena nata, il censimento si fece con criteri diversi di addesso. Ma ecco, senz'altro, i risultati:

Donne di ogni età	168669
Vecchi e fanciulli	96626
Atti alle armi	75030
Preti	1645
Frati	346
Monachè	638
Popolaz. totale del Friuli	342954

La città di Udine contava allora 14729 abitanti.

Crediamo che il censimento attuale darà per risultato una popolazione all'incirca doppia di quella del 1765.

Per la vendita dei gelsi.

Un decreto della R. Prefettura proibisce, in pubblici mercati della Provincia, la vendita delle piante di gelso infette dalla Diaspis pentagona.

In seguito a tale decreto, il nostro Comune ha stabilito quanto segue:

1. la vendita dei gelsi per impianto non potrà farsi in Udine che nella Piazza Venerio;
2. persona competente all'uopo delegata procederà in ogni giorno di mercato a diligente esame delle piante messe in vendita;
3. i gelsi che saranno riscontrati infetti da Diaspis saranno sequestrati e distrutti;
4. il disposto del precedente articolo 3 sarà applicato eziandio ai gelsi comunque introdotti nel Comune anche se non messi in vendita;
5. i possessori e venditori saranno considerati responsabili di ogni conseguenza in quanto si rifiutassero, data la constatazione della malattia, di assoggettarsi sia al sequestro, sia alla distruzione delle piante;
6. contro i contravventori sarà promosso il relativo procedimento penale.

Per la sottoscrizione protesta

ricevemmo dal co. cav. dott. G. B. di Varmo e famiglia, lire 3; e dal sig. Andrea Piussi di Reana del Rojale, lire 1. Le versammo al segretario della Società Dante Alighieri.

—

La sottoscrizione protesta frutterà alla Dante Alighieri qualcosa più di lire 2700, in complesso.

Un rimedio contro la tosse canina.

Egregio Sig. Farmacista Negri,

Ho ritardato fino ad oggi a riferirle sull'effetto del suo *Sciroppo nella tosse asinina,* perchè volevo dare un giudizio fondato sui fatti: perciò mi è cosa soddisfacentissima in oggi poterle dire che in esso ho trovato quell'efficacia che mi ripromettevano; ne abbrevio di molto il corso e ne attutisce la crudezza.

Dott. Giacomo Vidoni.
Dirett. Ospedale S. Daniele del Friuli

Corso delle monete.

Austria Cor.	110.30	Germania	129.50
Romania	102.50	Napoleoni	21.05
Sterl. inglesi	26.50		

Società operaia.

L'assemblea di jeri.

Ieri, alle ore 11 1/2, ebbe luogo, in seconda convocazione, l'assemblea dei soci dell'operaia con circa 50 intervenuti.

Letto il verbale dell'adunanza precedente ed approvato senza osservazioni, il vice-presidente mette a partito la discussione del bilancio morale ed economico della Società dell'anno testè trascorso 1900.

Gennari muove appunto ai signori revisori dei conti, perchè non presenti, non potendo così offrire le spiegazioni che loro si richiedessero.

Pedrioni vi si associa.

Grassi Libero invece non si associa, perchè, dice essere la medesima Direzione sociale in grado di dare le spiegazioni volute.

Lo stesso constata non apparire nella relazione morale del Bilancio, un meritato elogio al signor Zuliani Plinio che ebbe ad offrire la propria compartecipazione all'ultimo Congresso operaio tenutosi a Milano; ed il vicepresidente afferma essere dispiacente dell'ommissione, ma che devesi in fatto attribuire ad involontaria dimenticanza.

Dopo reciproche osservazioni e spiegazioni, l'incidente è esaurito.

De Poli fa un discorso per esortare la Direzione della Società a partecipare con maggior lena al presente movimento sociale, astrazione fatta da ogni preconcetto politico e religioso; cioè col favorire l'istituzione delle cooperative, col patrocinare la legge sul lavoro delle donne e dei fanciulli, colla costruzione di case operaie, col segretariato del popolo, coll'ufficio di collocamento, ecc. Ma gli viene fatto osservare che taluna di queste istituzioni già vige nel seno della Società, mentre altre che si cercarono di attuare, ebbero esito purtroppo negativo.

Alla comunicazione d'inscrivere il nome del dottor Carlo Mucelli, fu medico della Società, nel libro d'oro di essa, il socio *Grassi* ne rileva le alte sue doti, e con parole di affetto e di encomio elogia il compianto trapassato. La proposta è approvata ad unanimità, insieme a quella di aprire una sottoscrizione fra i soci per un ricordo nella sede sociale da porsi accanto a quello degli altri benemeriti.

Annunciata la nomina del medico sociale nella persona del signor Adelchi Carnielli, che assumerà l'ufficio il giorno 4 marzo venturo, il vicepresidente rende ringraziamenti ai signori medici che prestarono l'opera propria disinteressata ai soci ammalati in questo periodo e ne rileva la gratitudine che la Società serberà loro.

Il vicepresidente signor *Antonio Cossio,* informa per ultimo come siano avanzate pratiche per la istituenda scuola popolare, e non appena ultimate — ciò che ora dipende dal deliberato della Giunta Municipale — le lezioni potranno incominciare nel prossimo estate.

Dopo ciò la seduta è levata.

Istituto filodrammatico Teobaldo Ciconi.

Sabato sera il primo saggio degli allievi della scuola di recitazione si svolse dinanzi ad un pubblico numerosissimo e fra continui applausi.

La graziosa ragazzina Maria Prandini recitò con molto garbo il monologo — prolusione del prof. Garassini.

Le due belle commediole della sig. Anna Berton-Frattini e la commediola del Garassini, furono recitate con molta grazia e brio dalle allieve sig.ne Prandini, De Faccio, Antonini, Pasqualis, Cargnelli, Oddo, L. Antonini, e dagli allievi Wertheimer, Roncato, Parmeggiani, Barichella, Degani, Rubini, Piani, Comino, Signoretti, Lesine, Vatta Bassani.

La gentile signorina Ester Pasqualis recitò pure con molto sentimento il monologo del prof. Garassini: *Il mio Fido.*

Il pubblico con incessanti applausi dimostrò di divertirsi assai; certo si è che deve aver procurato immensa gioia ai babbi ed alle mamme che dalle gallerie e dalla platea assistevano alle bravure artistiche dei loro bimbi.

Teatro Nazionale

Questa sera alle ore 8 si darà la nuova brillantissima commedia: «La Sonnambula» — Seguirà la farsa: «Facanapa farmacista ignorante» — ed il ballo: «Giuditta e Oloferne» — Domani riposo.

All'Ospitale

venne medicato Luigi De Marchi di Giovanni d'anni 12, abitante in via Poscolle, per ferita alla regione parietale destra in seguito a caduta accidentale, guaribile in giorni otto.

FUNERALI SOLENNI.

L'accompagnamento funebre del notaio dott. Lodovico Billia — sabato, alle ore quattordici — riuscì veramente solenne, per intervento di notabilità cittadine e di parenti ed amici accorsi da Trieste, da Gemona, da San Daniele, da Codroipo, nonchè per lo straordinario numero di stupende ricchissime corone e di torci.

Ai lati del funebre carro procedevano: a destra, l'on. avv. Gio. Batt. Billia, l'avv. co. cav. G. A. Ronchi, il Senatore Sindaco A. Di Prampero; a sinistra, il notaio dott. Puppati presidente del consiglio notarile, l'avv. cav. C. L. Schiavi presidente della Banca Popolare Friulana, il cav. uff. C. Kechler presidente della Banca di Udine.

Dietro la salma, venivano primi alcuni parenti: il genero co. Concina di S. Daniele, il cugino avv. Pompeo Billia, il cognato ing. Marcotti e conte Etti. Zignoni di Gemona, il signor Ugo Buttazzo di Codroipo.

Notammo: il cav. Vittorio Serravallo di Triestre, il capitano Marcotti, il cav. avv. Plateo, il marchese Paolo di Colloredo, il dott. Pasquali di Gemona, il signor Omero Locatelli direttore della Banca Popolare Friulana, il cav. Francesco Braida, il signor Gregorio Braida, il signor Edoardo Tellini, l'ing. Malanotti del Genio Civile, l'assessore comunale Antonio Beltrame e numerosissimi altri — avvocati, notai, consiglieri di Banche e di istituzioni varie ecc.

V'erano rappresentanze: della Banca di Udine, della quale il defunto era sindaco; del Cotonificio udinese; della Società per il tram a cavalli udinese — il cui consiglio mandò una corona, portata a mano da due addetti al tram; della Società Operaia di Mutuo Soccorso — con bandiera, accompagnata dal vicepresidente e da alcuni membri della direzione.

Delle corone — parte erano portate a mane; parte, appese sul carro ove stava deposta la salma; molte altre, guernivano altro carro che precedeva quello.

Due lunghe file di orfanelli dell'Istituto Tomadini aprivano il corteo lunghissimo.

Numeroso, il clero.

Nel vasto tempio parato a lutto, furono celebrate le esequie; e dopo l'assoluzione della salma, cantate le litanie... A quelle invocazioni, dette con voce lamentosa dal clero e dal popolo, il pensiero mestamente ricorreva alla buona signora rimasta vedova — a lei, che viveva tutta per il suo sposo e che vede ora spezzato per sempre il vincolo onde eragli unita...

Dalla Chiesa, il corteo mosse — ognora numeroso — al Camposanto, dove la salma fu deposta nel tumulo di famiglia.

—

I funerali della compianta sig.a Emilia Zanutta-Anderloni ebbero luogo jermattina e furono commoventi. La salma, giunta da Pordenone alla stazione ferroviaria, fu collocata sopra carro speciale tirato da quattro cavalli, e quindi il funebre corteo mosse mesto e silenzioso pel Camposanto.

Splendide le corone offerte dal marito, dai genitori, dai fratelli, dalla sorella, dal suocero, dai cognati, dallo zio Giovanni e cugino Gaetano, dai cugini Pauletig, dallo Stabilimento Agro-Orticolo, dagli impiegati dello Stabilimento stesso, dagli amici e dalla famiglia Vittori. Numerosissimi i torci.

Seguivano il carro i rappresentanti la famiglia, parecchie signore, e molti amici e conoscenti.

Ringraziamenti.

La famiglia ed i parenti del compianto *dott. Lodovico Billia* ringraziano tutti quei pietosi che tanto interesse dimostrarono durante la malattia, che vollero partecipare al loro dolore e si compiacquero rendere le supreme onoranze intervenendo al funebre accompagnamento.

Ed uno speciale ringraziamento tributano ai medici cav. Ambrogio Rizzi, prof. Guido Berghinz e cav. Carlo Marzuttini che in aggiunta e al di sopra degli accorgimenti suggeriti dalla scienza, misero in opera il tesoro inesauribile delle premure costanti, delicate, affettuose, instancabili.

Udine, 23 febbraio 1901.

—

Anna Dainese ved. de Zorzi e la figlia Maria de Zorzi commosse per le dimostrazioni d'affetto rese al loro caro estinto Don Antonio de Zorzi, vivamente ringraziano.

Gli effetti di una sbornia

Alle 3 di stanotte, essendo completamente ubbriaco, cadde nella roggia in via Gorghi, il calzolaio Giovanni Prussich di Valentino d'anni 30 da Udine, abitante in via Grazzano.

Le guardie di città che passavano, lo soccorsero prontamente traendolo dall'acqua e conducendolo all'Ospitale, ove fu dichiarato fuori di pericolo.

Caduto o gettatosi dal ponte del Cormor?

Questa mattina verso le 7 e un quarto due reali carabinieri si avviavano verso Campoformido per ragioni di servizio. Quando furono al ponte sul Cormor, prima di Santa Caterina, scorsero sul letto del torrente, giacente sui sassi, un uomo immobile.

Subito scesero nel torrente e chiesero a quell' uomo dolorante:

— Ohe, cosa fate là?

— O soi colât ju dal puìnt, siors, e mi soi fât mal; ca mi judin siors, ju prei.

Ed i due giovanotti, lo presero a braccia e lo portarono sopra.

— Ma come siete caduto dal ponte? E' una cosa inverosimile — soggiunsero i carabinieri.

— Ma sì sior, o soi lât par fa un servizi, o soi sbrissât, e o soi lât jù.

Si lagnava specialmente di dolori alla gamba sinistra, al femore ed alla testa; aveva una contusione ad un occhio.

— Eh diavolo, esclamarono i carabinieri, è un salto di ben dieci metri d'altezza questo! E' un miracolo che siate vivo.

Ed i giovani compresero che ci voleva un mezzo di trasporto per quell'uomo ed in infatti, trovato un biroccio che passava, lo caricarono sopra accompagnandolo all' Ospitale ove fu accolto d' urgenza.

Trasportato in sala chirurgica il medico dott. Longo gli riscontrò frattura completa della tibia e del perone sinistro all' articolazione del piede, contusione femorale sinistra, ernia con spargimento di sangue e commozione viscerale.

Guarirà entro trenta giorni, salvo complicazioni, ma il suo stato è piuttosto grave.

Fu identificato per Giovanni Calligaro fu Antonio d' anni 53, fornaciaio da Buia. Egli dichiarò che fece la strada a piedi dal suo paese e che doveva recarsi a Campoformido a trovar dei parenti.

La versione della caduta, come parve ai carabinieri, non è del tutto verosimile: che si tratti di un tentato suicidio?

Praterie bruciate.

Pareva un incendio colossale, che ardesse un paese intiero — tanto si allargava il bagliore infuocato sull' orizzonte, dietro le ultime case di San Rocco: e molti dubitavano che fossero proprio queste, le ardenti. Ma il fuoco divorava solo erbe secche e qualche cespuglio e qualche covone di canne — là, sui prati di Santa Caterina.

Le basse fiamme, sospinte dal vento, presero una grande estensione: così che l' incendio era veduto anche da lontano: da Martignacco, da Moruzzo, da Villalta, da Pozzuolo ecc. per un circuito molto ampio. Il danno è abbastanza rilevante: e c' è proprio da augurarsi che si possano scoprire gli autori — probabilmente ragazzi — per dar loro la conveniente lezione.

—

Ci si dice che anche presso Tricesimo ieri stesso si abbia dato fuoco ad alcune praterie.

L'uxoricida di Venzone a Udine.

Sabato sera verso le 17 venne trasportato al nostro ospedale, Andrea Bellina fu Andrea, d'anni 40, l'uxoricida di Venzone.

Il trasporto fu determinato dal fatto che le ferite non furono riscontrate così gravi, da impedire questo provvedimento.

Egli è però un uomo di fibra fortissima; siccome poi ha dato segni di mania furiosa gli fu applicata la camicia di forza. Il Bellina confessa cinicamente il misfatto; dice che la moglie gli era infedele; che i figli non sono suoi. Infatti si tratta di gelosia, resa morbosa. L' autorità giudiziaria e la scienza medica chiariranno meglio i veri moventi della tragedia.

Il cambio.

Il prezzo del cambio pei certificati di pagamento di dazi doganali è fissato per il giorno 25 febbraio a L. 105 40

Il prezzo del cambio che applicheranno le dogane nella settimana dal 23 febb. al 2 marzo per daziati non sup. a lire 100 pagabili in biglietti è fissato in lire 105.45.

Mercati cividalesi.

Bovini. Animatissimo il nostro mercato d' oggi, tanto per il concorso di animali — 1300 capi — che per molti conclusi, specie in bestiame da lavoro.

Suini. Anche questo mercato riescì animatissimo sotto ogni rapporto.

Uova vendute 80,000 da l. 61 a l. 63.

Burro venduto quint. 4 da l. 1,80 a 2,00.

Frutta. Pomi da l. 14 a l. 25 — Pere da l. 25 a l. 50 — Noci da l. 35 a l. 50 — Castagne da l. 12 a l. 20.

Mercato granario.

Scarsamente fornito, anche il mercato di sabato, come tutti quelli ultimamente tenutisi sulla nostra Piazza XX settembre.

Ecco i prezzi registrati:

Granoturco: 12,30 12,40 12,45 12,50 12,55 12,60 13 all' ettolitro.

Cinquantinos 11 11,25 11,30 11,40 all' ettolitro.

Castagne: lire 16, 20, 22 al quintale.

Fagiuoli pianigiani: 13, 14, 15, 16, 17, al quintale.

Fagiuoli alpigiani: 20, 23, 25 e 30 al quintale.

MEMORIALE DEI PRIVATI

Bollettino settimanale dal 17 al 23 febbraio 1901.

Nascite.

		maschi		femmine
Nati vivi		10		5
» morti	»	2	»	1
Esposti	»	—	»	—

Totale N. 18

Pubblicazioni di matrimonio.

Luigi Miconi fabbro con Romana Palmano serva — Oreste Tomasalli impiegato priv. con Caterina Simoni casalinga — Davide Bertoli fornaciaio con Virginia Del Mestre serva — Alfonso Lovat chiodaio con Augusta Tolmelli serva — Antonio Signorini muratore con Ida Codutti casalinga.

Matrimoni.

Mario Orlando calzolaio con Isabella Quargnolo setaiuola — Antonio Filippi maniscalco con Virginia Burello sarta — Sante Gori agricoltore con Rosa Di Biasio contadina — Giovanni Gariup possidente con Erminia Carruccio maestra elementare — Enrico-Giovanni Della Bianca tipografo con Teresa Lodolo casalinga — Giuseppe Fratta agricoltore con Domenica Zepini contadina — Giuseppe Casasola calzolaio con Maria Nobile serva — Donato Vivarelli fabbro con Maria Sartori zolfanellaia — Giovanni Sartori muratore con Rosa Feruglio tessitrice — Alfredo Antonioli r. impiegato con Carolina Venturini sarta — Angelo Chiandoni guardia campestre con Luigia Braida casalinga — Alfredo Favroni impiegato con Anna Ceschin casalinga.

Morti a domicilio.

Gino Barbetti di Raimondo di mesi 1 — Irma Scaramuzza di Sebastiano di mesi 2 — Romeo Cuttini di Vincenzo di anni 27 falegname — Antonio Canciani di Canciano di anni 2 e mesi 7 — Giovanni Iseppi fu Luigi d'anni 17 maniscalco — Luigi Tarussio di Angelo d'anni 19 tornitore — Anna Azzan-Milesi fu Pietro d' anni 70 casalinga — Elisambro Dalla Pasqua di Giuseppe di giorni 5 — Giovanni Della Rossa di Pietro di giorni 24 — dott. Lodovico Billia fu Paolo d' anni 50 notaio — don Antonio De Zorzi fu Giuseppe d' anni 79 sacerdote — Carolina Marangoni-Anzoni fu Giacomo d'anni 69 casalinga.

Morti nell' Ospitale Civile.

Perina Battistoni-Gottardo fu Giuseppe d'anni 62 casalinga — Giuseppe Braidotti fu Giacomo d' anni 71 agricoltore — Emidio Zanier fu Giovanni d'anni 64 muratore — Nicolò De Zuccato fu Vincenzo d' anni 61 mediatore — Innocente Bertoldi fu Giuseppe d' anni 77 agricoltore — Mario Turati di Renato di mesi 3 — Giuseppe Colussi fu Francesco d' anni 50 facchino.

Morti nell' Ospizio Esposti.

Filiberta Celti di mesi 4 e giorni 11.

Totale n. 20 dei quali 4 non appartenenti al Comune di Udine.

LOTTO.

Estrazioni del 23 febbraio

Venezia	89	71	46	24	90
Bari	70	1	46	77	7
Firenze	77	24	23	1	16
Milano	32	57	22	84	59
Napoli	83	79	16	60	48
Palermo	9	17	52	47	77
Roma	78	66	44	30	68
Torino	74	59	89	10	30

Comune di Colloredo di Mont' Albano

E' aperto il concorso al posto di Segretario Comunale retribuito collo stipendio annuo di L. 1000, gravato da ricchezza mobile, pagabile in rate mensili postecipate.

Gli aspiranti dovranno entro il *31 marzo p. v.* presentare al protocollo di quest' Ufficio le loro istanze corredate:

(*a* della patente di Segretario.

b) del Certificato di buona costituzione fisica.

c) del certificato di nascita.

d) del certificato di penalità di data recente.

e) del certificato di moralità.

Nomina biennale e l' eletto dovrà assumere l' ufficio entro 15 giorni dalla stessa.

Colloredo di Mont' Albano, 13 febbraio 1901.

Il Sindaco
Giulio di Caporiaco.

Accettazione eredità. Pittana Giacomo fu Gio Batta di Spilimbergo accettò nell' interesse del proprio figlio la eredità abbandonata da Colesari Maria fu Osvaldo.

Corriere Giudiziario.

PRETURA DI UDINE.

L' Ingegnere Cantoni assolto. — Su querela di Guido Pittoritto, l' ing. Giacomo Cantoni venne processato per ingiurie e lesioni.

Lo difendeva l' avv. Levi che riuscì a provare come il suo difeso non fece altro che redarguire il Pittoritto il quale, alquanto alticcio, gridava disturbando la quiete dell' ufficio municipale.

Il Pretore quindi dichiarò il non luogo, condannando il querelante alle spese processuali.

PUBBLICAZIONI

Luigi Hugues **Le esplorazioni polari nel secolo XIX** Un volume di pag. XX-374, con 14 disegni geografici e molte incisioni inserite nel testo, L. 12. — Ulrico Hoepli, editore, Milano, 1901.

Non meno feconda che nelle altre parti della superficie terrestre è la storia delle esplorazioni effettuate nella cerchia delle zone polari durante il secolo XIX. Ed anzi si può affermare che a guisa del continente Australiano e delle parti dell' Africa, quelle due regioni lontane non entrarono nel dominio della geografia positiva che negli ultimi cento anni, e ciò sia per rispetto alla distribuzione ed alla topografia delle terre emerse, sia per quanto si riferisce a carattere dei mari polari ed ai numerosi problemi di fisica terrestre che da una completa esplorazione di quelle zone attendono forse il loro definitivo scioglimento.

L' esame delle principali imprese che nell' anzidetto periodo di tempo concorsero più efficacemente a svelare, in tutto od in parte, quanto nelle solitudini poari si era, per lungo volgere di secoli, sottratto alla vista dell'uomo, è l' oggetto del libro che qui annunciamo, nel quale l' Autore, ben noto per importanti pubblicazioni nei diversi rami delle scienze geografiche e per il far vedere con forma chiara e, che più monta, esatta, come a poco a poco, l' uomo sia pervenuto, anche in quelle contrade, ai più brillanti risultamenti.

Grande è l' importanza del libro, specialmente ora, che la famosa spedizione condotta da un Augusto e valentissimo esploratore riuscì a latitudini anco superiori a quella toccata dall' insigne norvegese Fridtjof Nansen. E questa importanza è non lievemente aumentata da che l' autore volle contrariamente a quanto si è fatto sin qui in molte relazioni di viaggi pubblicate nel nostro paese, dotarlo di carte geografiche, le quali, egregiamente disegnate ed eseguite nello Stabilimento cartografico di Como diretto dal valente dottor Giovanni De Agostini, mentre contribuiscono grandemente alla maggiore intelligenza del testo, non possono a meno che riuscire al lettore estremamente interessanti.

Nè vogliamo dimenticare le bellissime incisioni, tra le quali specialmente spiccano i ritratti di alcuni dei più celebri esploratori.

A tutte le persone colte, ai giovani delle nostre Scuole ed a quanti amano di farsi un esatto concetto di quanto sia capace la volontà umana, non per iscopo di materiali guadagni, sì soltanto per l' amore della scienza, raccomandiamo la lettura di questo libro, persuasi che ne ricaveranno grandissimo profitto.

Gli incendi disastrosi.

A Milano, veneedì notte, bruciarono, in via Pietro Custodi, i locali dove al pianterreno, v' erano i depositi di legnami dei fratelli Feltrinelli; e nei piani superiori, il natrificio Pelascini e la tessitura meccanica della ditta Marazzi.

Si calcola che il danno sia presso a un milione. Le ditte erano tutte assicurate. Furono pure danneggiati numerosi inquilini delle case attigue; oltre cinquanta famiglie furono costrette a ricoverarsi presso altre famiglie. Fu aperta subito una sottoscrizione in favore dei danneggiati poveri.

Nel pomeriggio di sabato, si sfasciarono gli ultimi avvanzi delle case distrutte dal fuoco. Nessuna vittima.

—

Catania, 24. — Un terribile incendio distrusse completamente il teatro *Castagnola*, ove agiva un compagnia equestre. I danni sono enormi; due sono i morti e molti i feriti.

Quaranta appartamenti. andarono in fiamme; gli artisti perdettero tutto; i cavalli sono fuggiti dalle stalle e si sono sbandati per la città.

La truppa accorsa fece miracoli di valore; gli episodii tragici e commoventi, sono vari.

Dalla Cina,

dopo le notizie di prossima pace, quella di un... combattimento. Accadde fra tedeschi e soldati regolari cinesi. Eccone le notizie mandate dal generalissimo Waldersea:

Un attacco dei cinesi contro il distaccamento che si trovava in ricognizione, provocò il 20 corr. un combattimento fra la colonna Hoffmeister e tremila soldati cinesi, presso Kung Chang. Un tedesco fu ucciso e sette feriti, di cui due gravemente; i cinesi ebbero 200 morti e perdettero 5 bandiere.

Un altro distaccamento tedesco prese d' assalto la gola di Antusuling: un tedesco restò morto e due feriti.

Notizie telegrafiche.

Capitolazione generale?

Londra, 24. — Secondo il *Wekly Dispatc.»* un dispaccio di Kitchener annunzierebbe che Botha gli chiese di avere una intervista per negoziare la capitolazione generale. Kitchener avrebbe fissato per mercoledì la data dell' intervista.

Dimostrazioni anticlericali anche in Portogallo

Madrid, 24. — Il *Liberal* pubblica un dispaccio da Oporto il quale dice che la folla scagliò sassi contro gli uffici del giornale cattolico Palavra. La polizia intervenne; vi è un ferito. La polizia sorveglia gli edifici delle congregazioni religiose.

LUIGI MONTICCO, *gerente responsabile*

LE INSERZIONI dall'estero, si ricevono esclusivamente, per il nostro Giornale, presso l'ufficio principale di pubblicità A. MANZONI e C. MILANO Via S. Paolo, 11 — Roma Via di Pietra 91 — Genova Piazza Fontane Marose — PARIGI 14 Rue Perdonnet. **LE INSERZIONI**

Non più CAPELLI nè BARBA GRIGI o BIANCHI!

L'ACQUA SALLÈS progressiva e istantanea è oggi, indiscutibilmente la migliore per ridonare ai Capelli grigi o bianchi ed alla Barba il loro colore primitivo: *Biondo, Castano, Nero.* Queste gradazioni di colore così decise e naturali rendono impossibile di riconoscere ch'essi sono tinti. Una o due applicazioni bastano, senza preparazioni nè lavatura. 50 Anni di Successo ognor crescente, l'assoluta innocuità dell'Acqua Sallès, la pronta e durevole sua efficacia, *l'hanno posta al di sopra di tutte le tinture o nuovi preparati qualunque essi siano.*

E. SALLÈS, Prof.-Chco, 73, Rue Turbigo, PARIS. — Vendesi presso i principali Profumieri e Farmacisti.

Dichiarato da celebrità Mediche il migliore dei rimedi per le TOSSI (Laringiti, Bronchiti, Asma, Tisi).

EFFETTO PRONTO - INNOCUITÀ ASSOLUTA - CERTIFICATI MEDICI contro carta da visita.

Preparatore chimico CARLO RAGNI, dell'Università di Pavia.

L. 6 con apposito Inalatore ed Istruzioni — L. 5 senza Inalatore, più centesimi 80 se per Posta.

DIFFIDATE DI ALTRI CHLORPHENOL

Esigere le firme: DOTT. PASSERINI - C. RAGNI

Concessionaria esclusiva per la vendita la Ditta A. MANZONI e C. chimici farmacisti MILANO, via S. Paolo, 11 ROMA, via di Pietra 91.

In Milano si vende anche presso la Farmacia **Valcamonica e Introzzi**, Corso Vittorio Emanuele.

In GENOVA presso: **Gabella** - Farmacia S. Siro - **Moreta** - **P. Rossi** - **Sturiese**, farmacia centrale.

« Crediamo che, allo stato attuale della Scienza, nessun'altra medicazione per le Malattie di Petto possa competere con questa potente Inalazione antisettica, e ne diamo ampia lode al suo inventore. »
Gazzetta degli Ospitali, N. 76, 1892.

« Il *Chlorphenol* del *Dott. Passerini*, preparazione utilissima in molte forme acute e lente dell'apparecchio respiratorio *(bronchiti, asma, tisi)* è destinato certamente ad un successo.
Corriere sanitario, N. 26, 1892.

IN UDINE: Commessatti - Comelli - Fabris - Miani - Beltrame farmacisti - Minisini negoziante.

PASTIGLIE ANGELICHE

BALSAMICHE PETTORALI DEL PADRE ANGELICO

IL RIMEDIO PIÙ EFFICACE NELLE

TOSSI OSTINATE

CATARRI BRONCHIALI

INFLUENZA, ecc.

Premiate con Medaglia d'oro all'Esposizione d'Igiene a Napoli 1900

Deposito presso i grossisti di medicinali ed al dettaglio in tutte le buone farmacie.

LA STAGIONE

LA SAISON

IL FIGURINO DEI BAMBINI

LA STAGIONE e LA SAISON sono ambedue eguali per formato, per carta, per il testo e gli annessi. La *Grande edizione* ha in più 36 figurini colorati all'acquerello.

In un anno LA STAGIONE e LA SAISON, avendo eguali i prezzi d'abbonamento, danno in 24 numeri (due al mese), 2000 incisioni, 36 figurini colorati, 12 panorama a colori, 12 appendici con 200 modelli da tagliare e 400 disegni per lavori femminili.

PREZZI D'ABBONAMENTO:

per l'Italia	Anno	Sem.	Trim.
Piccola edizione	L. 8.—	4.50	2.50
Grande »	» 16.—	9.—	5.—

IL FIGURINO DEI BAMBINI è la pubblicazione più economica e praticamente più utile per le famiglie, e si occupa esclusivamente del vestiario dei bambini, del quale da, ogni mese in 12 pagine una settantina di splendide illustrazioni e disegni per taglio e confezione dei modelli e figurini tracciati nella tavola annessa in modo da essere facilmente tagliati con economia di spese e di tempo.

Ad ogni numero del FIGURINO DEI BAMBINI va unito IL GRILLO DEL FOCOLARE, supplemento speciale, in 4 pagine, pei fanciulli, dedicato a svaghi, a giuochi, a sorprese, ecc., offrendo così alle madri il modo più facile per istruire e occupare piacevolmente i loro figli

PREZZI D'ABBONAMENTO:

Per un anno L. 4.— *Semestre* L. 2.50

Per associarsi dirigersi all'Ufficio Periodico Hoepli, Milano o *presso l'Amministrazione del nostro Giornale.*

Numeri di saggio GRATIS a chiunque li chieda.

Nelle malattie della Gola, dei Bronchi, dei Polmoni e della Vescica, si ricorra all'uso delle pillole di

CATRAMINA

BERTELLI

le quali hanno una potenza medicinale e antisettica superiore a qualsiasi altro preparato di qualunque natura e composizione che venga indicato come preventivo e curativo contro

INFLUENZA

TOSSI e CATARRI

Le pillole di Catramina Bertelli vendonsi in tutte le principali Farmacie del mondo. Scatole da L. **2,50** e da L. **1,50.**

Proprietaria la Società **A. BERTELLI e C.**, Milano, via Paolo Frisi, 26.

20 anni di successo mondiale.

Per acquisti di presenza, rivolgersi alla MOSTRA CAMPIONARIA BERTELLI MILANO - *ottagono Galleria Vitt. Em.* - **MILANO.**

Pain-Expeller Marca Ancora

di F. Ad. Richter & Cia., Rudolstadt i Th.

La più importante fabbrica di specialità farmaceutiche in tutta la Germania.

Questo rimedio viene adoperato come frizione lenitiva da 30 anni con risultati sorprendenti contro la **gotta**, l'**artrite** ed i **dolori reumatici**, contro i **raffreddori**, **dolori alla schiena** (lombaggine), **di testa e dei denti** ecc.; questo eccellente rimedio casalingo merita l'assoluta fiducia d'ogni malato. Prezzo: L. 1.—, L. 2.— e L. 3.50 la bottiglia secondo la grandezza. Trovasi in quasi tutte le farmacie. Far attenzione all'atto dell'acquisto alla marca di fabbrica „Ancora".

Lettera onorifica d'un ecclesiastico:

Verona, Convento S. Bernardino, 12.4.98.

La ringrazio dell'invio sollecito e dichiaro che il Pain-Expeller corrisponde non soltanto al suo encomio, ma fu anche esperimentato dai medici di qui, i quali dichiararono: che per l'eccellente composizione dev' essere efficacissimo, perciò favorite mandarmi 3 (tre) bottiglie intiere per i miei missionari.

Fr. Pius Vidi Ep. tit. Costrinensis Coad. in Vic. Aptco. Chen-si in Sinis.

Deposito generale per l'Italia presso **A. Manzoni & Co.**, chim.-farm., Milano, Roma, Genova.

In Udine presso Angelo Fabris farmacista.

CURA RADICALE ANTISIFILITICA E ANTIVENEREA

ACELTICON *organico antisifilitico.* Il miglior rimedio contro la sifilide sia recente o vecchia. Flacone grande L. 10. Flacone piccolo L. 5.

DEPURATIVO *organico concentrato.* Per ricostruire l'organismo impoverito dalla malattia e depurarlo da ogni avanzo di essa. Flacone L. 5.

ASCPSO Iniezione organica antiblenorragica per guarire la blenorragia radicalmente e senza conseguenze. Flacone L. 2.

Deposito generale: Milano Dottor Moretti via Torino 21, e Ditta Biancardi Calvi e C., via Borromei, 9. — Vendita in tutte le farmacie.

NB. L'unione dei rimedi antisifilitici e Antivenerei coi succhi sequardiani, è la più ingegnosa scoperta terapeutica. La cura con questo metodo è la più efficace e la meglio tollerata. — ***Chiedere*** con cartolina doppia al D.r Moretti via Torino 21 — Milano — il modulo per la diagnosi e cura.

Deposito per Udine farmacia Augusto Bosero.

LA GRANDE SCOPERTA DEL SECOLO

IPERBIOTINA MALESCI

La sola ottenuta col metodo Brown Sequard di Parigi. *Rinvigorisce e prolunga la vita, da forza e salute.* — Successo mondiale. — Consulti e opuscoli *gratis.* — Diffidare delle sleali contraffazioni e imitazioni.

Stabilimento Chimico D.r Malesci, Firenze.

Successo Mondiale — Si vende nelle primarie farmacie — Successo mondiale

Contro le **Tossi** e le **affezioni bronchiali** di varia indole e natura, usate le celebri

PASTIGLIE MARCHESINI

che contano oltre 35 anni di ottimo successo e vittoriosi trionfi contro gl'imitatori e speculatori, nonchè certificati d'insigni Clinici.

Cent. 60 la Scatola in tutta Italia.

Con C. V. P. di Cent. 70 si riceve una Scatola e con una di L. 5.50 se n'hanno 10 indirizzandola a GIUSEPPE BELLUZZI, farmacia Via Repubblicana 12 Bologna.

Gratis l'Opuscolo ai richiedenti.

Farmacie: Comelli - Commessatti - Girolami.

Cogolo Francesco callista provetto, Via Grazzano N. 73.

LE

Pastiglie

Géraudel

sono senza rivali per guarire radicalmente e rapidamente tutte le malattie della gola e del petto come i raffreddori, bronchiti, catarri, irritazioni, asma, etisia, ecc.

Milioni di persone sono state guarite

IN VENDITA

in tutte le Farmacie del Mondo.

Esigere le vere

Pastiglie Géraudel

IN UDINE: Giacomo Comessatti — Luigi Comelli — Angelo Fabris, farmacisti, Francesco Minisini negoziante

TOSSI - TOSSI - TOSSI

Raucedini - Raffredori - Pertossi - Costipazioni - Abbassamento di voce ecc.

PASTIGLIE ALLA CODEINA DEL DOTT. BECHER

Da non confondersi con le numerose contraffazioni molte volte dannose alla salute.

Ogni pastiglia contiene un terzo di centigrammo di Codeina; i medici possono adattare la dose all'età e carattere fisico del malato. Normalmente si prendono nelle quantità di 10 o 12 al giorno.

Scatola grande L. **1.50** cad. — Scatola piccola L. **1** cad.

Milioni di scatole vend. in 32 anni di consumo in tutte le parti del mondo

DIFFIDA

La **Ditta A. Manzoni e C., unica concessionaria** delle dette Pastiglie si riserva di agire in giudizio contro i contraffatori, e, a garanzia del pubblico, applica la sua firma sulla fascietta e sull'istruzione, avvertendo gli acquirenti di respinger le scatole che ne sono prive.

Dal 1 novembre 1893 le scatole portano esternamente anche la nostra marca depositata.

A. Manzoni e C.

Deposito generale per l'Italia **A. MANZONI e C.**, chimici farmacisti in Milano, via S. Paolo 11 Roma via di Pietra, 91, ed in tutte le primarie farmacie d'Italia, Oriente e America.

Si spediscono ovunque contro assegno o verso rimessa di vaglia postale con l'aggiunta di centesimi 25 per l'affrancazione.

In *Udine: Comelli, Commessatti, Fabris, P. Miani, Beltrame, Donda,* Farmacisti, *Minisini* negoziante.

Udine 1901 — Tip. Domenico Del Bianco.